



**Pd: Orlando, discussione sia su temi non su leader e tempi (ANSA) - ROMA, 27 OTT -** "Penso che ci siano le condizioni per ripartire e tornare ad essere competitivi dopo un risultato che ci vede comunque come seconda forza politica del paese". Lo ha detto Andrea Orlando, deputato ed esponente del Pd, al Salone della Giustizia 2022. "Il problema è lo scenario post elettorale in cui per la prima volta abbiamo un competitor che si colloca alla nostra sinistra e uno che ti ha lanciato una opa ostile verso il centro. Bisogna togliersi da questa tenaglia e per farlo non bisogna dire con chi ti vuoi alleare perché in questa fase non ci sono le condizioni per allearsi con forze che scommettono sulla fine del Pd. Quello che si deve fare è provare a chiarire quale è la nostra agenda, mettendo al centro i punti fondamentali una idea innovativa della lotta alle diseguaglianze, della tutela dei lavoratori, delle imprese più marginali, contro i grandi colossi che la fanno da padrone nel mercato globale, una capacità di interpretare il tema della crisi ambientale, una capacità di difendere alcuni diritti che si sono affermati e che definiscono la traccia della civiltà del nostro paese. Se facciamo questo compiutamente credo che quel risultato possa essere un risultato che può costituire presupposto per la ripresa e la ripartenza. Se la discussione diventa soltanto sulle regole, sulla leadership, sui tempi del congresso, ovvero la piega che ha preso in questi giorni, la vedo male. Perché credo che noi dobbiamo provare a dire a tutti gli italiani che sono di sinistra, che si riconoscono nel campo del centrosinistra, che hanno guardato al Pd con sentimenti alterni ma riconoscendogli comunque una funzione, venite e aiutateci a costruire un partito che sia più largo ed inclusivo. Ma per farlo dobbiamo essere disponibili a ridiscutere noi stessi. Se fai una costituente, ed il primo a lanciare la parola d'ordine sono stato io, e poi dici già quale sarà l'esito della costituente, non ci viene nessuno". "La leadership è relevantissima in un partito che ha risolto il tema della sua identità, in un partito in crisi di identità qualsiasi tipo di leadership rischia invece di essere logorata rapidamente e di non essere risolutiva dei problemi da affrontare. Il primo passo è quello di dire qual è il progetto, a chi vogliamo dare una mano e contro chi combattere le battaglie, a chi pensiamo sia giusto dare supporto e chi riteniamo debba essere contenuto rispetto ad un potere e ad una concentrazione economica che spesso rischia di diventare potere politico". (ANSA). GRS